

● STATO DEI BACINI «GRANDI» E «PICCOLI»

Sud senza acqua ma gli invasi ci sono

Secondo Anbi i bacini del Mezzogiorno necessitano di un piano di manutenzione urgente: 222 interventi per 1,9 miliardi di euro. Gli invasi minori sono per la maggior parte solo parzialmente utilizzabili

di **Giorgio Lo Surdo**

Un importante aspetto da prendere in considerazione per valutare l'azione di contrasto alla siccità è la manutenzione di dighe e invasi.

Il presidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) **Francesco Vincenzi** ha evidenziato che: «Il Sud è stato destinatario di lungimiranti interventi, realizzati attraverso la Cassa del Mezzogiorno, che, pur criticabile per altri aspetti, finanzia la realizzazione di invasi per combattere il rischio siccità. A tali investimenti, però, non è seguita negli anni la necessaria cura».

L'Anbi stima (nel 2025) che per i diversi interventi necessari al Sud,

quantificati in 222, occorra un investimento di circa 1,9 miliardi di euro, comprensivo del completamento di 10 nuovi invasi e della pulizia di altri 45.

Si definiscono «grandi» gli invasi che hanno una capienza superiore al milione di metri cubi, creati con «grandi» dighe, di altezza uguale o superiore ai 15 metri.

Questi impianti sono censiti e curati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con la tenuta del Registro dighe, da cui si evince che la capienza complessiva dei 188 grandi invasi del Mezzogiorno (Sud e Isole) è pari, in condizioni di totale riempimento, a 6.513 milioni di metri cubi di acqua e che l'età media delle dighe è di 45,6 anni, con un massimo di 61 anni in Abruzzo e un minimo di 31 anni in Molise.

Molti invasi minori non sono a regime

Grandi dighe e invasi vanno poi sommati ai piccoli, che nel 2020, in tutta Italia, risultavano poco più di 26.000, gestiti direttamente e individualmente da ciascuna Regione. Per questi esistono solo autonomi censimenti regionali, che comunque non danno indicazione sui volumi stoccabili.

L'Ufficio dighe di Napoli tratta i 60 impianti (dighe e invasi) ubicati in Abruzzo, Molise, Campania, Basili-



cata e Puglia. Di questi, soltanto 13 risultano in esercizio normale, mentre 17 sono in esercizio sperimentale e altri 30 sono soggetti, per diversi motivi, a limitazioni di riempimento e/o all'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria.

La sezione principale dell'**Ufficio dighe di Palermo** controlla le 46 dighe e invasi della Sicilia, 26 dei quali sono a prevalente uso irriguo. Di questi ultimi, 9 sono in esercizio ordinario, 8 in esercizio sperimentale, 6 con limitazioni di riempimento, 2 in dismissione e una, la diga di Pietrarossa sul Simeto, in costruzione.

La **Sezione di Cosenza dell'Ufficio dighe di Palermo** si occupa delle 20 dighe e invasi della Calabria, dei quali 8 sono destinati a prevalente uso irriguo. Di questi ultimi, 3 sono in esercizio ordinario, 3 in esercizio sperimentale, 1 in manutenzione straordinaria e 1 fuori esercizio.

Infine, l'**Ufficio dighe di Cagliari**, che sovraintende alle 59 dighe e invasi della Sardegna, di cui 28 hanno prevalente o esclusiva finalità irrigua.

Di queste, 2 sono in fase di completamento, 12 in esercizio normale, 8 in esercizio sperimentale, 7 con limitazioni del riempimento, 5 fuori esercizio.

Come si vede, solo una quota nettamente minoritaria di dighe e invasi del Sud e delle Isole risulta in normale esercizio, mentre sono prevalenti dighe e invasi in condizione di completamento, manutenzione straordinaria, esercizio sperimentale, limitato riempimento, dismissione o fuori esercizio.

Invasi minori per uso agricolo del Mezzogiorno (aggiornati al 2020)

Comprensorio	Esercizio ordinario	Esercizio sperimentale	Soggetti a limitazione	Fuori esercizio	In costruzione
Ufficio dighe di Napoli	13	17	30	0	0
Ufficio dighe di Palermo	9	8	0	2	1
Ufficio dighe di Palermo - Sezione di Cosenza	3	3	1	1	0
Ufficio dighe di Cagliari	12	8	7	5	2
Totali	37	36	38	8	3

Su un totale di 122 invasi minori gestiti da questi quattro uffici, solo 37 sono a regime ordinario

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.